



QUATTRO DONNE (E UN CAMILLERI) CONTRO GLI ABUSI

**A ROMA
DAL
5 OTTOBRE**

In scena

«Festa di Famiglia» - testo e regia Mandracchia, Reale, Toffolatti, Torres, con la collaborazione alla drammaturgia Andrea Camilleri - è ispirato all'opera di Luigi Pirandello di cui sono state campionate sette opere: «Questa sera si recita a soggetto», «Sei personaggi», «L'amica delle mogli», «Enrico IV», «L'uomo, la bestia e la virtù», «La vita che ti diedi» e «Trovarsi».

La Prima

Il progetto, di Mitipretese, è prodotto da Teatro di Roma, Mercadante Teatro Stabile di Napoli, Artisti Riuniti. Il debutto, in prima nazionale assoluta, è previsto il 5 ottobre 2009 al Teatro India di Roma.

Dietro le quinte Alle prove di «Festa di famiglia», lo spettacolo teatrale scritto da Mitipretese con la collaborazione dello scrittore siciliano: cuore dell'indagine è la figura femminile colta nel torbido delle dinamiche familiari

SARA VENTRONI

Tra vecchie ciminiere in disuso e il profilo imponente del gasometro, fanno capolino gli ex stabilimenti Miralanza del Teatro India. Da giorni qui si prova *Festa di famiglia*, un'opera scritta da quattro attrici-registe-drammaturghe, ovvero: «Mitipretese» (Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariàngeles Torres) insieme ad Andrea Camilleri. Il nome della compagnia è un omaggio alla donna che muore tragi-

camente in *Roma, ore 11*, un'inchiesta di Elio Petri (poi film di De Santis) già messa in scena dal quartetto. Lì, un fatto di cronaca avvenuto a Roma nel 1951 aveva fornito lo spunto per un'analisi su donne e lavoro nel clima del boom: all'inserzione per un posto di dattilografa, di «miti pretese» appunto, si presenta una folla di signore d'ogni età ed estrazione sociale, ma la scala del condominio dove sono accalcate in attesa del colloquio non tiene il peso, ed è il disastro.

Anche stavolta il cuore dell'indagine è la figura femminile, colta però nel torbido delle dinamiche familiari. Il pretesto è infatti il sessantesimo com-

pleanno di una madre, Ignazia, festeggiata dalle sue tre figlie, Mommina, Donata, Frida, e da Leone e Rico, i mariti delle figlie. Un copione assai bizzarra, perché va detto subito che nessuna battuta - o meglio: quasi nessuna - è stata inventata. Le autrici hanno infatti campionato sette opere di Pirandello (*Questa sera si recita a soggetto*, *Sei personaggi*, *L'amica delle mogli*, *Enrico IV*, *L'uomo, la bestia e la virtù*, *La vita che ti diedi* e *Trovarsi*), hanno sdoppiato e cambiato genere ai personaggi, moltiplicando così l'universo, già deflagrante, del gioco pirandelliano d'identità. C'è la molestia sessuale del padre verso la figliastra dei